

[Home](#) > [Notizie](#) > [Gender e sessualità](#) > [Gender e LGBT](#)

05/09/2019

L'etero pride di Boston e gli anatemi della comunità Lgbt

[f](#) [t](#) [✉](#) [w](#)

[Iscriviti alla Newsletter](#)



Ha suscitato un'incredibile ondata di polemiche l' Etero Pride organizzato a Boston, lo scorso sabato. Il nome del suo ideatore è Mark Sahady e, uno dei suoi scopi, secondo quanto scritto in un suo commento su facebook, **è quello di prendersi gioco dell'identità politica di una certa sinistra.** Si tratta della prima edizione in assoluto di un evento simile.

Circa 200 persone hanno coraggiosamente manifestato, attorniate da contromanifestanti scesi in piazza, a detta loro, per protestare contro l'"omofobia" degli etero-organizzatori. Ma in realtà, la maggior parte dei presenti alla marcia ha sfilato **per rivendicare la bellezza del rapporto uomo-donna e per dire un forte no alla diffusione della teoria del gender nelle scuole.** La categoria dei "discriminati" che invocano la solita libertà a senso unico è stata protagonista, invece, di numerosi scontri con la polizia e persino alcuni arresti.

La parata è stata organizzata da Milo Yannopoulos: omosessuale dichiarato e allo stesso tempo strenuo oppositore delle politiche arcobaleno ed in particolare di quelle sfilate del cattivo gusto che ormai sono diventati i vari pride. **Yannopoulos sostiene infatti che non è affatto necessaria l'ostentazione** dello stile di vita gay, al fine di ottenere rispetto e considerazione dalla società e che l'omosessualità non sia un orientamento "ordinato".

Un altro degli organizzatori, John Hugo, durante i discorsi che ha tenuto alla parata, ha apertamente supportato Trump e **ha dichiarato di non essere 'anti-gay' ma di opporsi alle teorie gender e queer,** soprattutto nelle scuole. Molti dei presenti alla marcia indossavano i cappelli con lo slogan di Donald Trump *"Make America Great Again"*.

Potrebbe passare per una manifestazione dell'ovvio, quella che si è svolta a Boston o comunque qualcosa di inutile e superfluo, **ma a giudicare dai violenti anatemi di buona parte delle star hollywoodiane che hanno fatto a gara a chi pronunciava il giudizio più infausto sulla manifestazione** e considerata l'apprensione con cui Netflix, il celebre servizio di streaming statunitense, si è affrettato a farsi cancellare dalla lista degli sponsor, evidentemente non si è trattato di un evento così inutile e scontato.

Perché? Evidentemente siamo nell'epoca intravista dal famoso scrittore britannico Gilbert Keith Chesterton in cui «spade saranno sguainate per dimostrare che le foglie sono verdi in estate», **in cui, dunque persino una semplice sfilata per affermare che gli uomini sono uomini e le donne sono donne,** può diventare un evento "eversivo".